

Villa Vistarenni

Una villa storica nel cuore delle colline del Chianti, un marchio dimenticato da oltre 200 anni che ritorna sul mercato e la produzione di ceramiche e porcellane per l'hotellerie di lusso sono le tre grandi passioni dell'imprenditore veneto Antonio Tognana



«Villa Vistarenni non è un hotel, ma una villa privata che si apre al pubblico, una dimora storica che oggi ospita matrimoni, eventi privati e aziendali nella pace e nella tranquillità delle colline del Chianti Classico», ci racconta Antonio Tognana, veneto, a capo di Manifattura di Venezia, azienda di porcellane destinate al segmento dell'hotellerie e della ristorazione. Da qualche anno, l'imprenditore ha infatti affiancato all'attività cui si è da sempre dedicata la sua famiglia anche altri due progetti. Il primo, che risale agli inizi del Duemila, riguarda Villa Vistarenni, un Wine and Relax Resort che si trova a Gaiole in Chianti. Nata su un sito abitato già poco dopo il Mille e poi diventato una dimora aristocratica con annessa fattoria di

produzione di vino e olio nel Settecento, la villa fu acquistata dalla famiglia dei Principi Strozzi per poi passare nelle mani del barone e Senatore del Regno d'Italia Giorgio Sonnino, fratello del più famoso Sidney Sonnino, primo ministro del Regno agli inizi del '900. «Di questo periodo sono ancora conservati nella biblioteca tutti gli atti del Parlamento e delle colonie italiane in Africa, libri su cui c'è il vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti», spiega Tognana, «la villa, quindi, è stata testimone non solo della storia toscana, ma anche di un pezzo di quella italiana».

Una villa tra i filari

Tognana racconta: «la mia famiglia la acquistò negli anni Settanta: avevamo già una casa di vacanza tra le colline del Chianti, ma mio padre, vedendo Villa Vistarenni, se ne innamorò, forse perché così simile nello stile e nel decoro, soprattutto della facciata, a una delle residenze che punteggiano il Veneto, regione di cui siamo originari. All'inizio la villa era per noi un *buen retiro*, un luogo in cui passare le vacanze e godere della pace e della tranquillità di questo angolo incontaminato di Toscana. Inoltre continuava la sua funzione originaria di villa-fattoria, come azienda vinicola di produzione del Chianti Classico, olio e altri vini rossi: il vino si può degustare nella Cantina ed enoteca. Nel 2000 circa ci venne l'idea di aprirla al pubblico, prima allestendo i ru-



stici annessi come alloggi di un agriturismo e poi, più di recente, come un Resort, intimo, di piccole dimensioni (ci sono solo 35 posti letto) e in cui la parola d'ordine è tranquillità. Oggi promuoviamo la struttura soprattutto come location per eventi. Tantissimi gli ospiti che soggiornano da noi per i matrimoni – soprattutto stranieri incantati dalla bellezza del luogo – cui offriamo anche una cappella consacrata, dedicata a Santa Maria Maddalena dei Pazzi (la famiglia avversaria dei Medici per interci), per cerimonie religiose o simboliche. Molte anche le aziende che ci hanno scelto per i loro eventi, come la presentazione di nuovi modelli (lo fece qualche anno fa la BMW, riunendo da noi tutta la sua forza vendita), shooting fotografici e cinematografici, team building e workshop. Quello che offriamo è da una parte un luogo incantato, circondato dalla natura, immerso nel verde e nel silenzio, dove concentrarsi sull'evento, rinsaldare il gruppo, concedersi una pausa di tranquillità; dall'altra grandi opportunità turistiche, al centro come siamo di un'area che, in pochi km quadrati, vede concentrate alcune delle città d'arte più belle del Paese, come Firenze, Siena e Arezzo, e dei borghi più suggestivi e autentici (basti pensare a San Gimignano)».

Tre progetti, un unico obiettivo

Il progetto di ospitalità di Villa Vistarenni è separato, come origine e sviluppo, dalla vera vocazione che ha caratterizzato la storia di Antonio Tognana, vale a dire le porcellane. Però, a ben vedere, esiste un'unità di intenti: con la Manifattura di



Venezia, e anche con il nuovo importante lancio di un marchio storico come Geminiano Cozzi Venezia 1765, l'obiettivo è offrire prodotti di alta qualità al mondo dell'hotellerie e della ristorazione di lusso, la stessa espressa nel Resort. Un'altra importante coincidenza è il fatto che nei pochi decenni in cui ha prosperato il marchio veneziano, si stava sviluppando la produzione e il commercio, domestico e internazionale, del Chianti. **G.G.**



La riscoperta del marchio Cozzi

L'avventura più recente di Tognana – il secondo progetto cui si accennava poco sopra – riguarda un marchio che, dopo circa 50 anni di successo nel Settecento, è scomparso dall'industria e dalla memoria per oltre 2 secoli. Si tratta delle porcellane di Geminiano Cozzi, un altro imprenditore veneto che ha fatto la storia della manifattura di ceramiche in Italia. La sua produzione torna oggi a vivere con la linea omonima, Geminiano Cozzi Venezia 1765, che propone sia la riproduzione di eccezionali pezzi identici agli originali, sia nuove collezioni che si ispirano al suo inconfondibile stile e utilizzano i suoi decori, destinati soprattutto a hotel e ristoranti, grazie a cui tornano sulle tavole oggetti non solo di grande bellezza e raffinatezza, ma anche dalla profonda prospettiva storica.

Villa Vistarenni

An historical villa in the heart of Chianti hills, a forgotten brand since 200 years, that comes back on the market, and a ceramics and porcelain production for luxury hotellerie are the three greatest passions of venetian entrepreneur Antonio Tognana



«**V**illa Vistarenni is not a hotel, but a private villa opened to public, a historical residence that today hosts weddings, private and corporate events in the peace and in the tranquillity of Chianti Classico hills», as Antonio Tognana, the leader of Manifattura di Venezia (porcelain enterprise for the hotellerie and restaurant sector) tells us. For a few years, the entrepreneur has indeed added to its family's business other two projects. The first project began at the beginning of the years 2000, and it involves Villa Vistarenni, a Wine and Relax Resort situated in Gaiole in Chianti. It was built on an area already inhabited a few time after 1000 A.

D., and then, in the eighteenth century, it became a stately home with farm to produce wine and oil. A few years after, the villa was bought by Princes Strozzi's family, then, it was passed to the baron and Senator of the Kingdom of Italy Giorgio Sonnino, brother of the popular Sidney Sonnino, first minister of the Kingdom at the beginning of the twentieth century. «We hold all the acts of the Parliament and of the Italian colonies in Africa of that time in the library, these books are bound by the Soprintendenza alle Belle Arti», Tognana explains, «So the villa witnessed not only the history of Tuscany, but also a piece of the Italian history».

A villa surrounded by crops

Tognana says: «my family bought it in the 70s: we already had a holiday property on the Chianti hills, but my father fell in love with Villa Vistarenni as soon as he saw it, maybe because it is so similar in style and decorum, mostly on the façade, to a residence in Veneto, our native region. At first the villa was for us a *buen retiro*, a place where we spent holidays and enjoyed the peace and the tranquillity of this unspoiled corner of Tuscany. Furthermore, it continued to function as villa-farm to pro-



duce Chianti Classico, oil and other red wines: wine may be tasted in the Cantina and in the wine shop. In the years 2000 we came with the idea to open the villa to public, firstly setting up the nearby farm buildings as agri-tourism housing, and then, more recently, as an intimate, small Resort (there are only 35 beds) where the watchword is tranquillity. Today we promote the facility mostly as location for events. Lots of guests sojourn here for their weddings – mostly foreigners enchanted by the beauty of the territory – to whom we also offer a consecrated chapel, dedicated to Saint Mary Magdalene of Pazzi (that was Medici's adversary family), for religious or symbolic ceremonies. A lot of corporations have also chosen us for their events, such as the presentation of new models (as the BMW did a few years ago, unifying here all its selling strength), photo and cinema shootings, team buildings and workshops. On one hand, we offer an enchanted place, surrounded by nature, in the greenery and silence, where clients can focus on the event, on strengthening the team, or indulging in a



The rediscovery of the brand Cozzi

The most recent Tognana's adventure – the second project above mentioned – is about a brand that disappeared from industry and from memory for more than two centuries, after almost 50 successful years in the eighteenth century. The brand is Geminiano Cozzi's porcelains, another entrepreneur from Veneto who was part of the history of manufacture of ceramics in Italy. Today his production comes back to life with the line that carries his name, Geminiano Cozzi Venezia 1765, proposing either the reproduction of exceptional pieces identical to the originals, either new collections inspired by Cozzi's unmistakable style and decors, destined mostly to hotels and restaurants, that bring back on their tables not only very beautiful and refined objects, but also a deep-seated historical perspective.

relaxing pause; on the other hand, we offer great tourist chances, because we are in the center of an area where the traveler is near to some of the most beautiful historical city of the country, such as Florence, Siena and Arezzo, and of the most suggestive and authentic villages (for example, San Gimignano)».

Three projects, only one goal

Villa Vistarenni hospitality project is separated, in origin and development, by the true calling that characterised Antonio Tognana's history, meaning porcelains. However, looking closely, there's an unity of purpose: with Manifattura di Venezia, and also with the new important launch of a historical brand as Geminiano Cozzi Venezia 1765, the goal is to offer top quality products for the world of luxury hotellerie and restaurants, the same quality clients may find in the Resort. Another important coincidence is that in the same few decades when the Venetian brand prospered, the production and the domestic and international trade of Chianti was developing.

G.G.

